



Autorità di Bacino del fiume Tronto

Il Segretario Generale

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE
DELL' AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TRONTO
N. 02 del 03.02.2015

OGGETTO: Piano stralcio di bacino per l' Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI) - Deliberazione amministrativa dell' Assemblea legislativa regionale delle Marche n° 81 del 29.01.2008 - Istanza ai sensi dell'Art. 17 N.T.A. (Modifica alle aree) – Comune di Ascoli Piceno : Richiesta di perimetrazione (nuovo inserimento) dell'area in dissesto gravitativo che interessa il versante in sinistra idrografica del torrente Chiaro – in corrispondenza di Via Po – nel Comune di Ascoli Piceno (AP) - **ACCOGLIMENTO PARZIALE.**

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

- D E C R E T A -

1. DI ACCOGLIERE PARZIALMENTE l'istanza presentata dal Comune di Ascoli Piceno (AP) volta alla perimetrazione (nuovo inserimento) dell'area in dissesto gravitativo che interessa il versante in sinistra idrografica del torrente Chiaro – in corrispondenza di Via Po - nel Comune di Ascoli Piceno (AP), nella Tav. 10/14 del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI) approvato, per la parte relativa al territorio della Regione Marche, con deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.2008;

2. DI INDIVIDUARE E CLASSIFICARE, come da cartografia allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale (All. A), **il nuovo perimetro**, contraddistinto con il codice **n. 1813 (H4 – R4)**, risultante dall'accoglimento parziale dell'istanza in epigrafe.

Il presente atto viene pubblicato per estratto, comprensivo dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche ed integralmente nel sito ufficiale dell'Autorità di Bacino (www.autoritabacinotronto.it). Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico dell' Autorità di Bacino.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Giancarlo Casini)

– DOCUMENTO ISTRUTTORIO –

I. NORMATIVA ED ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- Legge 18 maggio 1989, n. 183 e ss.mm.ii;
- Intesa interregionale per la costituzione dell'autorità di Bacino del fiume Tronto;
- L.R. Marche n. 48/97, L.R. Abruzzo n. 59/97, L.R. Lazio n. 20/98;
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 2 del 18.02.2005 ad oggetto: " Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto e delle relative misure di salvaguardia - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365";
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 3 del 07.06.07 ad oggetto: " Adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365";
- Deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.08;
- D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (art. 1), convertito con legge 27 febbraio 2009, n. 13.
- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 4 del 31.10.2014 ad oggetto: "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino";

II. MOTIVAZIONE ED ESITO DELL'ISTRUTTORIA

II.1. Premessa normativo-procedurale

L'art. 17, recante in epigrafe "*Modifica alle aree*", delle Norme Tecniche di attuazione (NTA) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI), approvato per la parte relativa al territorio della regione Marche con deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.2008, prevede che gli Enti pubblici ed i soggetti privati possano presentare istanze all'Autorità di Bacino per l'inserimento, la modifica o l'eliminazione di aree e per la variazione dei livelli di rischio e di pericolosità delle aree a rischio censite dal PAI sulla base, tra le altre, **del verificarsi di eventi naturali o nuovi dissesti (comma 1, lett. c).**

Dette istanze vanno presentate nel contempo ai comuni territorialmente interessati, nonché, qualora riguardino aree esondabili, anche all'Autorità idraulica competente, i quali inviano una propria relazione o parere sulla richiesta.

In relazione alla singola fattispecie, l'Autorità di Bacino può richiedere in sede di istruttoria ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa ritenuta necessaria. La modifica alle aree del PAI avviene mediante determinazione del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, sulla base della delega di poteri conferita dal Comitato Istituzionale, entro 120 giorni dalla data di presentazione dell'istanza e con efficacia dalla data di pubblicazione della determinazione stessa sui bollettini ufficiali delle regioni territorialmente interessate.

II.2. Documentazione

Con nota prot. 67979 in data 11.12.2014, assunta al protocollo della scrivente Autorità di bacino in pari data al n. 750 di protocollo, il Comune di Ascoli Piceno ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 17 delle N.T.A. del PAI, volta all'inserimento dell'area in dissesto gravitativo che interessa il versante in sinistra idrografica del torrente Chiaro – in corrispondenza di Via Po – nella Tav. 10/14 (sez.326120) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI).

A corredo della suddetta istanza, il Comune succitato ha trasmesso l'elaborato "Relazione Geologica" a firma del Geol. Sante Stangoni (datato 07.11.2014) con annessi i seguenti allegati interni:

- All. 1 – Corografia (scala 1:25.000);
- All. 2 – Inquadramento geologico (scala 1:25.000);
- All. 3 – Inquadramento geomorfologico (scala 1:25.000);
- All. 4 – Inquadramento P.A.I. (scala 1:10.000);
- All. 5 – Carta geologica-geomorfologica (scala 1:1.000);
- All. 6 – Carta Idrogeologica (scala 1:1.000);
- All. 7 – Sezione geologica ed idrogeologica (scala 1:1.000);
- All. 8 – Proposta di perimetrazione area a rischio idrogeologico (scala 1:1.000);
- All. 9 – Scheda di valutazione del rischio idrogeologico;
- All. 10 – Documentazione fotografica.

Nella Relazione Geologica viene evidenziato, in sintesi, quanto segue:

PREMESSA

".....Nei mesi di Novembre e Dicembre 2013 alcune aree delle Regione Marche sono state interessate da eventi metereologici eccezionali che hanno determinato danni ingenti ed innescato e riattivato tutta una serie di dissesti. In particolare, il territorio del Comune di Ascoli Piceno ha registrato dissesti che hanno coinvolto principalmente il patrimonio stradale ma anche fenomeni, come quello che interessa Via Po, che hanno coinvolto anche fabbricati ad uso civile abitazione.

UBICAZIONE TOPOGRAFICA

L'area oggetto del presente studio è situata nelle immediate vicinanze di Via Po nel Comune di Ascoli Piceno (AP)

INQUADRAMENTO GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO

La porzione di territorio in esame ricade geologicamente nell'area d'affioramento delle formazioni Mioceniche marchigiane del Bacino della Laga

La successione litostratigrafica affiorante nella zona, è costituita da una sequenza di notevole spessore, variabile tra i 3000 e i 4000 metri, di marne ed arenarie, conosciuta in letteratura come "Formazione della Laga" (Centamore & Deiana, 1986),

..... nell'area in oggetto affiorano i litotipi dell'associazione arenacea del membro evaporitico, riferibile al Messiniano Medio.....

L'analisi geologica del sito nell'intorno di Via Po ha evidenziato una stratigrafia composta da alluvioni terrazzate del 3° ordine di esiguo spessore (< 5.0 ml.) che poggiano al di sopra dei termini arenaceo-marnosi, rocciosi, della Formazione della Laga, costituite da alternanze di arenarie e marne stratificate in grandi banchi e rinvenibili in affioramento lungo le sponde del

Torrente Chiaro. In corrispondenza del fondovalle si riscontra la presenza di un esiguo livello di sedimenti alluvionali.

Dal punto di vista geomorfologico l'analisi di campo visiva ha evidenziato uno scenario paesaggistico tipico di una area di origine alluvionale (terrazzo alluvionale del III° ordine), riferibile all'ultima fase fredda del Pleistocene. Tale area si raccorda al materasso alluvionale recente del torrente Chiaro (riferibile all'Olocene) attraverso scarpate sub-verticali in cui si rinvengono in affioramento i termini arenacei della formazione della Laga che si presentano superficialmente alterati dagli agenti meteorici.

Tale morfologia è il prodotto dell'attività di erosione e sedimentazione perpetrata dal Fiume Tronto e dai corsi d'acqua del suo reticolo idrografico a seguito delle oscillazioni climatiche quaternarie. La morfologia uniforme e però spezzata dalle profonde incisioni generate dal Fiume Tronto, Torrente Castellano e dal torrente Chiaro che scorrono, almeno nel tratto cittadino, in valli strette e profonde incassate completamente all'interno del substrato arenaceo. Queste forti incisioni si presume siano dovute principalmente a cause tettoniche e in minor intensità dagli alterni periodi di glaciale ed interglaciale pleistocenici.

L'idrologia superficiale della zona è regolata dal Torrente Chiaro che raccoglie le acque di versante e le collette verso valle lungo l'asta del fiume Tronto posto più a Sud.

Il contesto idrogeologico della zona si riassume nella presenza dei seguenti complessi idrogeologici

- TERRENI A PERMEABILITA' ALTA (Acquiferi): interessa il complesso dei depositi ghiaioso-sabbiosi di origine alluvionale. L'alta permeabilità primaria favorisce la circolazione ed il deflusso idrico sotterraneo.

- TERRENI A PERMEABILITA' BASSA: Complesso di marne ed arenarie stratificate di base della Formazione della Laga. Costituiscono il substrato litoide dell'area e risultano essere praticamente impermeabili. Solo superficialmente o in presenza di evidente fessurazione permette l'instaurarsi di fenomeni di permeabilità secondaria (per fratturazione).

- TERRENI A PERMEABILITA' VARIABILE: interessa i terreni colluviali e dei corpi di frana caratterizzati da una granulometria e composizione eterogenea.

ANALISI DEI DISSESTI, DELLE PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il versante di sinistra idrografica del torrente Chiaro è interessato da una serie di dissesti attivi classificabili come crolli che hanno principalmente interessato i termini arenacei litoidi della formazione della Laga. Le cause dei dissesti vanno ricercate nell'elevata acclività del versante (gravità) e nel grado di alterazione superficiale dei termini arenacei. La causa d'innescio dei fenomeni va invece attribuita principalmente all'azione delle acque di corrivazione superficiale. Infatti, la mancata regimazione delle acque a monte del versante, con alcuni fabbricati sprovvisti di gronde, pluviali e pozzetti di raccolta, determina l'imbibizione delle fratture di trazione presenti nell'ammasso roccioso, provocandone il collasso. L'evoluzione dei dissesti, che ad oggi sono arrivati ad interessare le strutture di fondazione di alcuni fabbricati ed opere di contenimento, in presenza di altri eventi meteorici eccezionali potrebbero dar luogo all'arretramento delle nicchie di distacco con conseguente ammaloramento delle strutture e crolli delle stesse.

Le aree interessate dal presente studio non sono attualmente perimetrare come aree a rischio idrogeologiche individuate dal Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I)

Dall'analisi sono state individuate diverse classi di pericolosità geologica:

- AREE A PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA: Interessano entrambi i versanti del torrente Chiaro, che pur caratterizzati dall'affioramento dei termini arenacei litoidi, a causa della loro alterazione superficiale e della scadente regimazione idraulica delle opere antropiche site a monte, sono a luoghi interessate da dissesti classificabili come crolli. A queste zone sono state inoltre associate, per una profondità di 10.0 ml. dal ciglio di scarpata di erosione fluvio-torrentizia, anche le aree pianeggianti di origine alluvionale. Infatti pur se gli orli di scarpata appaiono essere ormai inattivi, in condizioni sismiche potrebbero dar luogo a fenomeni di dissesto con arretramento della scarpata stessa.

- *AREE A PERICOLOSITA' BASSA: Interessa tutte le aree sub-pianeggianti su cui sorge l'abitato di Ascoli Piceno che non sono caratterizzate da fenomeni geomorfici attivi. In considerazione della pericolosità geologica e dei beni esposti è stata redatta una proposta di perimetrazione di aree a rischio idrogeologico (Allegato 8), che interessano il versante di sinistra idrografica del torrente Chiaro in virtù dell'alto grado di pericolosità e dalla presenza di beni esposti, costituiti da fabbricati ad uso civile abitazione, che potrebbero essere direttamente coinvolti nei dissesti. L'asse viario di Via Po potrebbe essere interessata solo indirettamente dai dissesti di versante a causa dell'eventuale crollo dei fabbricati posti sul lato Ovest....."*

Sulla base delle risultanze sopra esposte è stato proposto l'inserimento del dissesto secondo la seguente classificazione:

Classificazione PAI proposta: Tipo dissesto: **crollo** – Stato dissesto: **attiva (S3)** – Carattere attività: **in aumento** – **0,5 < S ≤ 3** – Indice di pericolosità: **elevato H3** – Indice interferenze: **E3** – Classe di vulnerabilità: **V5** – Indice di vulnerabilità: **D4** - Indice di rischio: **molto elevato R4**).

II.3. Istruttoria ed esito

A seguito dell'istanza in oggetto, in adempimento alle disposizioni previste dal comma 1-ter del citato art. 17 delle N.T.A del P.A.I., la Segreteria tecnica, con nota prot. n. 750 del 16.12.2014, ha provveduto a richiedere al Comune di Ascoli Piceno la pubblicazione dell'istanza nel proprio Albo pretorio;

La Segreteria tecnica dell'Autorità, in data **15.12.2014**, ha provveduto ad inviare alla Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione Marche, tramite l'apposita piattaforma web, la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo per gli adempimenti di pubblicazione nel Bollettino regionale (B.U.R.M.);

Nel **B.U.R.M. n. 118 del 24.12.2014** è stato pubblicato l'avvio del procedimento amministrativo nel quale, tra le altre, si informava che chiunque ne abbia avuto interesse avrebbe potuto prendere visione degli atti e presentare memorie scritte e documenti ai sensi dell'art. 10, lett. b) della legge 241/90;

Gli elaborati costituenti gli studi presentati a corredo dell'istanza in argomento sono risultati congruenti, in rapporto alla tipologia di modifica proposta (inserimento), a quelli indicati nelle *"Prime linee guida per la redazione di studi ed indagini geologico-tecniche nelle aree di versante in dissesto"*.

Dall'istruttoria eseguita sulla documentazione tecnica pervenuta e sulla base delle risultanze del sopralluogo effettuato in data **19 dicembre 2014**, la Segreteria tecnica, pur concorde sulle analisi del dissesto e delle sue probabili cause, ritiene che la proposta presentata sia parzialmente accoglibile per le seguenti motivazioni:

- Il perimetro proposto risulta eccedente la situazione riscontrata, sia per quanto riguarda il settore nord (dove lo stesso viene fatto coincidere con il viadotto della circonvallazione) sia nel settore ovest verso il corso d'acqua.

Sulla base di quanto sopra si propone l'adozione di un perimetro leggermente più ridotto della frana, con un'estensione areale di 0,373 Ha, che sia più confacente alla situazione riscontrata.

Autorità di Bacino del fiume Tronto

- Per quanto riguarda la classificazione del dissesto, fermo restando il livello di rischio molto elevato R4, si ritiene debba essere adottato l'indice di pericolosità **molto elevato H4**, stante la particolare pericolosità riscontrata in situ, a prescindere dell'estensione del dissesto stesso.

Sulla base delle motivazioni di cui sopra, pertanto, la Segreteria tecnica stessa ha ritenuto di proporre l'adozione della seguente classificazione: Tipo dissesto: **crollò** – Stato dissesto: **attiva (S3)** – Carattere attività: **in aumento** – **0,5 ≥ S (0,373 Ha)** – Indice di pericolosità: **molto elevato H4** – Indice interferenze: **E3** – Classe di vulnerabilità: **V5** – Indice di vulnerabilità: **D4** - Indice di rischio: **molto elevato R4** .

Il Comune di Ascoli Piceno, con nota prot. n. 1362 del 08.01.2015 a firma del Dirigente del Servizio Archivio e Protocollo, assunta al protocollo dell'Autorità di Bacino al n. 23 in data 13.01.2015, ha provveduto a trasmettere la relata di avvenuta pubblicazione dell'istanza nell'Albo pretorio comunale (**dal 16.12.2014 al 31.12.2014**). Nella nota viene altresì comunicato *".. che non sono pervenute a questo ufficio osservazioni in merito"*.

Si evidenzia, infine, che alla scrivente Segreteria Tecnica, a seguito delle pubblicazioni dell'istanza nel B.U.R.M. già citato, non sono pervenute osservazioni/opposizioni da parte di soggetti pubblici o privati.

**IL FUNZIONARIO INCARICATO
DELLA FASE ISTRUTTORIA**
(Giampaolo Gabrielli)

Pertanto, il sottoscritto Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del fiume Tronto, Responsabile del Procedimento:

- **Vista** l'istanza presentata dal Comune di Ascoli Piceno volta alla perimetrazione (nuovo inserimento) dell'area in dissesto gravitativo che interessa il versante in sinistra idrografica del torrente Chiaro – in corrispondenza di Via Po - nel Comune di Ascoli Piceno (AP), nella Tav. 10/14 del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI);
- **Ritenute** circostanziate e condivisibili le valutazioni tecniche, formulate in sede istruttoria dalla Segreteria tecnica dell'Autorità di Bacino, che hanno integrato la proposta di perimetrazione e di classificazione del dissesto in argomento;
- **Ritenuto** altresì che sono stati adottati criteri di valutazione conformi a quelli adottati in precedenza dal Comitato Tecnico in casi analoghi;
- **Preso atto** che a seguito delle pubblicazioni dell'istanza nel B.U.R.M. n. 118 del 24.12.2014 e nell'Albo pretorio del Comune di Ascoli Piceno (dal 16.12.2014 al 31.12.2014). non sono pervenute osservazioni e opposizioni in merito da parte di soggetti pubblici o privati;
- sulla base della delega conferita dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto al sottoscritto Segretario Generale con delibera n. 4 del 31.10.2014

ritiene di emanare il presente decreto concordemente alla proposta del Funzionario della Segreteria Tecnica incaricato della fase istruttoria.

Il presente decreto, che non comporta impegno di spesa a carico dell'Autorità di Bacino, è emanato dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del fiume Tronto ai sensi della delibera del Comitato Istituzionale n. 4 del 31.10.2014, concernente "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
IL SEGRETARIO GENERALE
(Giancarlo Casini)

– ALLEGATI –

Allegato A: Istanza di modifica ai sensi dell'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. (Modifica alle aree) - Richiesta di perimetrazione (nuovo inserimento) dell'area in dissesto gravitativo che interessa il versante in sinistra idrografica del torrente Chiaro – in corrispondenza di Via Po - nel Comune di Ascoli Piceno (AP) – Carta del dissesto e delle aree esondabili : tav. 10/14 (Sez. 326120).

L'allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale; la riproduzione dell'allegato, conforme all'originale conservato presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e nel sito Internet dell'Autorità di Bacino ("www.autoritabacino.tronto.it").



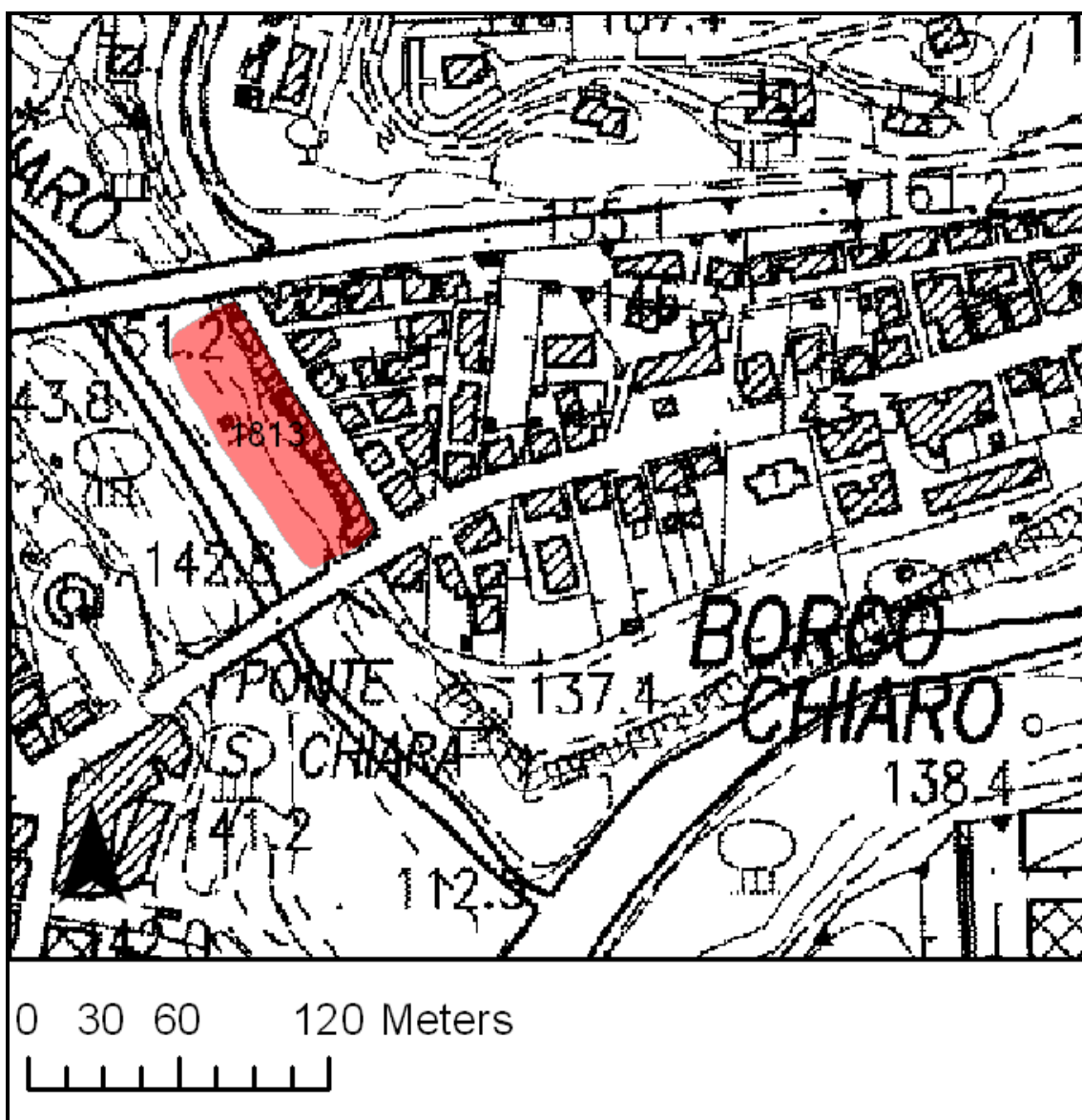
Autorità di Bacino del Fiume Tronto

Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI)

(Approvato - per la parte relativa al territorio della Regione Marche - con Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale n. 81 del 29.01.2008)

Allegato "A" al Decreto del Segretario Generale n. 02 del 03.02.2015

Istanza ai sensi dell'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI.
 Comune di Ascoli Piceno : Richiesta di perimetrazione (nuovo inserimento) dell'area in dissesto gravitativo che interessa il versante in sinistra idrografica del torrente Chiaro - in corrispondenza di Via Po - nel Comune di Ascoli Piceno (AP).



COD.	TIPOLOGIA	PERIC.	RISCHIO	REGIONE	PROV.	COMUNE	NOTE
1813	Crollo	H4	R4	Marche	Ascoli P.	Ascoli Piceno	Nuovo inserimento